

LE NOTIZIE TECNICHE



I.R.
Photos designed by Freepik

PNRR E ISME

- I nuovi incentivi per l'innovazione in agricoltura
- Fondo innovazione
- Gli investimenti agevolabili
- Macchine agricole. Decreto ammodernamento con il finanziamento del PNRR

PAC 2023

- Anticipo dei pagamenti da metà ottobre
- Partiti i controlli sulla Condizionalità Rafforzata
- Gasolio Agevolato
- Nuovi bandi sviluppo rurale
- Fondo per la sovranità alimentare
- PM10 – Misure straordinarie per la qualità dell'aria

PNRR e Ismea





I nuovi incentivi per l'innovazione in agricoltura

Con i Fondi Pnrr e con Ismea le aziende agricole possono contare su nuovi finanziamenti per rafforzare la meccanizzazione innovativa nel settore. Nei mesi scorsi, tra luglio e agosto, sono stati infatti pubblicati due decreti per il sostegno degli investimenti in macchine e impianti innovativi:

- a fine luglio i Ministri dell'Agricoltura e dell'Economia hanno sottoscritto un decreto con i **"Criteri e modalità di attuazione del Fondo per l'Innovazione in Agricoltura"**, previsto dalla Legge di

Bilancio 2023 con una dotazione finanziaria di 225 milioni di euro nel periodo 2023-2025, la cui attuazione è demandata ad Ismea.

- Lo scorso 8 agosto 2023 il Ministero ha adottato il decreto n. 413219 **"recante la definizione delle modalità di emanazione dei bandi regionali relativi a 400.000.000,00 di euro, destinati alla sottomisura "ammodernamento delle macchine agricole" - PNRR - Missione 2 componente 1, Investimento 2.3 - Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e ali-**

Gli strumenti del MASAF a favore dell'innovazione tecnologica dell'agricoltura a confronto		
 Funded by the European Union NextGenerationEU	 MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE	 Italiadomani PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
FONDO INNOVAZIONE (ISMEA)	PNRR - M2C1 I2.3 - DM 8 agosto 2023	
Risorse disponibili: 225 milioni	Risorse disponibili: 400 milioni	 Progetti completati entro il 2026
INVESTIMENTI DA 70.000 euro FINO A 500.000 euro (Per il settore pesca almeno 10.000 euro)	INVESTIMENTI: - FINO A 35.000 euro per tipologie a) e c) - FINO A 70.000 euro per tipologia b)	
1) PMI Agricola, operante nel settore primario: 60 % dei costi ammissibili e fino all' 80% per giovani agricoltori 2) PMI della Pesca, operante nel settore della pesca e dell'acquacoltura: 50% dei costi ammissibili 3) PMI Agricole che svolgono attività agricola diversa dal punto 1): aiuti concessi entro i limiti del Regolamento de minimis	Per tutte le tipologie di imprese: - fino al 65% dei costi ammissibili - fino all' 80% in caso di giovani agricoltori	
Spese ammissibili: a) macchine, strumenti e attrezzature per l'agricoltura; b) macchine mobili non stradali per agricoltura e zootecnia; c) macchine per la zootecnia; d) trattrici agricole (anche con motorizzazione Stage V); e) investimenti per la pesca e l'acquacoltura.	Spese ammissibili: a) supporto all'investimento in macchine e attrezzature per l'agricoltura di precisione; b) sostituzione di veicoli fuoristrada per agricoltura e zootecnia; c) supporto all'investimento per l'innovazione dei sistemi di irrigazione e gestione delle acque.	

mentare. La dotazione finanziaria destinata al Veneto è di 24.779.436,26. L'attuazione della misura spetta alle regioni che dovranno emanare i bandi nel prossimo mese di dicembre.

I due interventi hanno beneficiari, spese ammissibili, cronoprogrammi e procedure non del tutto uguali, per cui vale la pena analizzarli in dettaglio singolarmente.

Fondo innovazione 225 milioni per investimenti 4.0 nelle aziende agricole

A breve sarà aperto lo sportello Ismea per la presentazione delle domande

Il decreto sui “Criteri e modalità di attuazione del Fondo per l’Innovazione in Agricoltura”, previsto dalla Legge di Bilancio 2023 con una dotazione finanziaria di 225 milioni di euro nel periodo 2023-2025 tra fine luglio e primi di agosto **è stato firmato dai Ministri** competenti (Masaf e Mef).

Il provvedimento definisce le modalità di accesso agli interventi volti a sostenere la realizzazione di progetti di innovazione finalizzati all’incremento della produttività nei settori dell’agricoltura, della pesca e dell’acquacoltura attraverso la diffusione delle migliori tecnologie disponibili per la gestione digitale dell’impresa, per l’utilizzo di macchine, di soluzioni robotiche, di sensoristica e di piattaforme e infrastrutture 4.0, per il risparmio dell’acqua e la riduzione dell’impiego di sostanze chimiche, nonché per l’utilizzo di sottoprodotti.

A detti investimenti sono destinati 75 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 con una quota diretta alle imprese ubicate nei territori colpiti dall’alluvione del maggio 2023 suddivisa come di seguito: 10 milioni di euro per l’anno 2023, 30 milioni di euro per l’anno 2024 e 35 milioni di euro per l’anno 2025.

Ad ISMEA sono demandate le attività di istruttoria, erogazione e controllo relative agli interventi di cui al presente decreto, trasferendosi, a tal fine la corrispondente dotazione annuale. Gli interventi sono attuati con una procedura a sportello, previa pubblicazione di un avviso (che dovrebbe avvenire entro questo mese) relativo all’apertura del portale dedicato alla ricezione delle domande e contenente le istruzioni operative. La domanda di accesso alle agevolazioni dovrà essere presentata utilizzando la modulistica messa a disposizione da ISMEA sul portale dedicato.

Possono essere ammesse ai benefici del decreto le PMI singole o associate, comprese le loro cooperative e associazioni, che risultano iscritte al registro delle imprese con:

- la qualifica di “impresa agricola” ai sensi dell’articolo 1 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;
- ovvero di “impresa ittica” ai sensi dell’articolo 4 del decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4;
- ovvero con qualifica di “impresa agromeccanica”, ai sensi dell’articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99;

Le suddette imprese devono rispettare gli ulteriori requisiti previsti dall’art. 3 (risultano attive da almeno due anni alla data di presentazione della domanda; hanno sede operativa nel territorio nazionale, ecc.). Gli investimenti in innovazione tecnologica non devono essere di importo inferiore a 70.000 euro e non superiore a 500.000 euro (per il settore pesca il limite minimo degli investimenti è stabilito in 10.000 euro).

Per gli investimenti in innovazione tecnologica è concesso un contributo a fondo perduto secondo le percentuali riportate nella tabella che segue.

PMI Agricola, il contributo concedibile è quantificato applicando al massimale di aiuto (pari al 65% dei costi ammissibili, elevabile all’80% per investimenti da parte di giovani agricoltori), le percentuali di cui alla seguente tabella:

Non giovani (massimale di aiuto 65%)		
Importo ammissibile per cui si chiede il contributo (euro)	Percentuale	Contributo effettivo previsto
fino a 100.000	75%	48,75%
da 100.001 a 200.000	65%	42,25%
da 200.001 a 300.000	55%	35,75%
da 300.001 a 500.000	45%	29,25%

Giovani (massimale di aiuto 80%)		
Importi ammissibile per cui si chiede il contributo (euro)	Percentuale	Contributo effettivo previsto
fino a 100.000	75%	60%
da 100.001 a 200.000	65%	52%
da 200.001 a 300.000	55%	44%
da 300.001 a 500.000	45%	36%

PMI della Pesca, il contributo concedibile è quantificato applicando al massimale di aiuto (50% dei costi ammissibili), le percentuali di cui alla seguente tabella:

(massimale di aiuto 50%)		
Importi ammissibile per cui si chiede il contributo (euro)	Percentuale	Contributo effettivo previsto
fino a 100.000	75%	37,5%
da 100.001 a 200.000	65%	32,5%
da 200.001 a 300.000	55%	27,5%
da 300.001 a 500.000	45%	22,5%

PMI Agromeccanica, il contributo concedibile è quantificato applicando al massimale di aiuto (gli aiuti sono concessi entro i limiti previsti dal Regolamento de minimis), le seguenti percentuali:

Importo ammissibile per cui si chiede il contributo (euro)	Percentuale massima di contributo
fino a 100.000	100%
da 100.001 a 200.000	90%
da 200.001 a 300.000	80%
da 300.001 a 500.000	70%

PMI Agricola che svolge un'attività agricola che non rientra nell'ambito di applicazione degli articoli 14 e 17 dell'ABER il contributo concedibile è quantificato applicando al massimale di aiuto (gli aiuti sono concessi entro i limiti previsti dal Regolamento de minimis), le seguenti percentuali:

Importo ammissibile per cui si chiede il contributo (euro)	Percentuale massima di contributo
fino a 100.000	100%
da 100.001 a 200.000	90%
da 200.001 a 300.000	80%
da 300.001 a 500.000	70%

Sempre in riferimento agli investimenti in innovazione tecnologica, le sole PMI Agricole e della Pesca possono fruire della garanzia di cui all'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102 (interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole), fino all'80% del valore nominale del Finanziamento Bancario. Per il ri-

lascio delle predette garanzie, possono essere concessi contributi diretti all'abbattimento del costo delle commissioni di garanzia. In nessun caso, la copertura fornita dal contributo a fondo perduto e dal Finanziamento Bancario può superare il 95% del Costo Ammissibile.

8

GARANZIA PER LE PMI AGRICOLE O DELLA PESCA

FONDO INNOVAZIONE

Esempi:

1 - PMI AGRICOLE GIOVANI Finanziamento: 100.000 Euro		
Massimo intervento ABER giovani	80%	80.000 €
Contributo a fondo perduto (fascia fino a 100.000 €)	60%	60.000 €
Quota non coperta dal contributo		40.000 €
Quota finanziabile (DM innovazione)		35.000 €
Percentuale massima garanzia	80%	
Importo garanzia		28.000 €
Commissione garanzia (stimata)	10%	2.800 €
Contributo complessivo		62.800 €
ESL	63%	

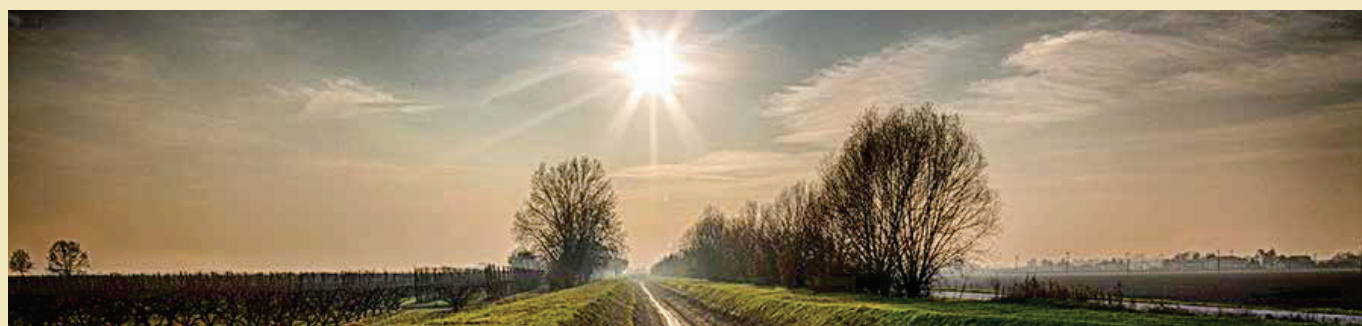
2 - PMI AGRICOLE NON GIOVANI Finanziamento: 100.000 Euro		
Massimo intervento ABER NON giovani	65%	65.000 €
Contributo a fondo perduto (fascia fino a 100.000 €)	48,75%	48.750 €
Quota non coperta dal contributo		51.250 €
Quota finanziabile (DM innovazione)		46.250 €
Percentuale massima garanzia	80%	
Importo garanzia		37.000 €
Commissione garanzia (stimata)	10%	3.700 €
Contributo complessivo		52.450 €
ESL	52%	

3 - PMI AGRICOLE GIOVANI Finanziamento: 450.000 Euro		
Massimo intervento ABER giovani	80%	360.000 €
Contributo a fondo perduto (fascia 300.001-500.000 €)	36%	162.000 €
Quota non coperta dal contributo		288.000 €
Quota finanziabile (DM innovazione)		265.500 €
Percentuale massima garanzia	80%	
Importo garanzia		212.400 €
Commissione garanzia (stimata)	10%	21.240 €
Contributo complessivo		183.240 €
ESL	41%	

3



Questo documento è di ISMEA che se ne riserva ogni diritto



GLI INVESTIMENTI AGEVOLABILI

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE	REQUISITI
<p>Macchine, strumenti e attrezzature per l'agricoltura. In particolare, macchine, anche motrici e operatrici, strumenti e dispositivi per il carico e lo scarico, la movimentazione, la pesatura e la cernita automatica dei pezzi, dispositivi di sollevamento e manipolazione automatizzati, droni, Automated Guided Vehicles (AGV) e sistemi di convogliamento e movimentazione flessibili, e/o dotati di riconoscimento dei pezzi, attrezzature per i trattamenti con prodotti fitosanitari e per lo spandimento dei fertilizzanti:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • presenza o compatibilità con un sistema ISOBUS o equivalente con funzionalità task controller; • presenza di un sistema di interconnessione leggera che sia in grado di trasmettere dati in uscita, funzionali, a titolo esemplificativo, a soddisfare i requisiti ulteriori di telemanutenzione e/o telediagnosi e/o controllo in remoto e di monitoraggio continuo delle condizioni di lavoro e dei parametri di processo (rif. Circolare MISE del 01/08/2018, n. 295485); • presenza di un sistema di guida automatica o semi automatica (rif. Circolare MISE 23 maggio 2018, n. 177355); • presenza di un sistema di telemanutenzione e/o telediagnosi e/o controllo in remoto; • presenza di soluzioni proprietarie per controllo a rateo variabile, controllo sezioni o strategie di guida parallela; • presenza di un sistema di gestione intelligente dell'irrigazione attraverso sensing delle condizioni irrigue del terreno o della coltura e utilizzo di algoritmi di supporto alle decisioni che consentano di stabilire le strategie migliori per ottimizzare la resa e minimizzare il consumo di risorse idriche.
<p>Macchine mobili non stradali per agricoltura e zootecnia. In particolare, tutte le macchine rientranti nel campo di applicazione del Regolamento (UE) 2016/1628 (Prescrizioni in materia di limiti di emissione di inquinanti gassosi e particolato inquinante per i motori a combustione interna)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • motorizzazione elettrica (cosiddette "macchine a zero emissioni"); • destinazione ad attività agricole o zootecniche.
<p>Macchine per la zootecnia caratterizzate da un elevato livello tecnologico e di automazione, quali: macchine il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti; macchine utensili e impianti per la realizzazione di prodotti mediante la trasformazione dei materiali e delle materie prime; sistemi di monitoraggio in process per assicurare e tracciare la qualità del prodotto o del processo produttivo e che consentono di qualificare i processi di produzione in maniera documentabile e connessa al sistema informativo di fabbrica. Per tali macchine/ attrezzature è necessaria la presenza di almeno uno dei seguenti requisiti:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • sistema di interconnessione leggera in grado di trasmettere dati in uscita, funzionali, a titolo esemplificativo, a soddisfare i requisiti ulteriori di telemanutenzione e/o telediagnosi e/o controllo in remoto e di monitoraggio continuo delle condizioni di lavoro e dei parametri di processo (rif. Circolare MISE del 01/08/2018, n. 295485); • sistema di monitoraggio continuo delle condizioni di lavoro e dei parametri di processo mediante opportuni set di sensori.
<p>Trattrici agricole che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (UE) n. 167/2013, con motorizzazione Stage V₂</p> <p><u>La domanda di sostegno dovrà identificare in maniera univoca il veicolo sostituito. Il beneficiario deve dimostrare il possesso del certificato di rottamazione per i veicoli sostituiti secondo la normativa vigente.</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> • presenza di un sistema ISOBUS o equivalente, per garantire la necessaria interoperabilità con le attrezzature portate (per esempio, Display di bordo ISOBUS con funzionalità Task Controller); • presenza di un sistema di guida automatica o semiautomatica basata su GPS, per garantire una maggiore precisione nelle lavorazioni e quindi anche una maggiore efficienza in termini di consumi (Circolare MISE n. 177355); • presenza di un sistema di monitoraggio continuo delle condizioni di lavoro e dei parametri di processo mediante opportuni set di sensori (rif. Circolare MISE del 01/08/2018, n. 295485).

4

MACCHINE ED ATTREZZATURE PER LA PESCA	REQUISITI
<p>investimenti per la pesca e l'acquacoltura i cui costi rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (UE) 2022/2473 della Commissione del 14 dicembre 2022, collegati ai seguenti interventi:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • attrezzature di bordo volte alla riduzione dell'emissione di sostanze inquinanti o gas a effetto serra nonché ad aumentare l'efficienza energetica dei pescherecci; • attrezzi da pesca innovativi e selettivi; • strumenti e attrezzature innovative di bordo che migliorano la qualità dei prodotti della pesca; • macchinari, strumenti e attrezzature per l'acquacoltura utili alla riduzione dell'impatto negativo o l'accentuazione degli effetti positivi sull'ambiente, nonché l'uso più efficiente delle risorse utilizzate nel processo; • macchinari, strumenti e attrezzature volti all'ottenimento di una considerevole riduzione nell'impatto delle imprese dell'acquacoltura sull'utilizzo e sulla qualità delle acque, in particolare tramite la riduzione del quantitativo utilizzato d'acqua o di sostanze chimiche, antibiotici e altri medicinali o il miglioramento della qualità delle acque in uscita, anche facendo ricorso a sistemi di acquacoltura multitrofica ovvero che aumentino l'efficienza energetica e favoriscano l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Gli aiuti concessi possono essere cumulati con altri aiuti di Stato, compresi gli aiuti «de minimis», e con i pagamenti di cui al Regolamento (UE) 2021/2115 e di cui al Regolamento (UE) 2021/1139, nella misura in cui tali aiuti riguardino costi ammissibili individuabili diversi. Gli aiuti possono, altresì, essere cumulati con qualsiasi altro aiuto di Stato, compresi gli aiuti «de minimis», e con i pagamenti di cui al Regolamento (UE) 2021/2115 e di cui al Regolamento (UE) 2021/1139, in relazione agli stessi costi ammissibili, in tutto o in parte coincidenti, a condizione che tale cumulo non porti al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto consentiti dalle pertinenti discipline europee di riferimento.

Le domande di accesso alle agevolazioni saranno esaminate da ISMEA secondo l'ordine cronologico di presentazione e dovranno indicare il nome e le dimensioni dell'impresa, la sua localizzazione e l'elenco dei beni agevolabili, con l'indicazione del relativo costo al netto dell'IVA.

Sulla base delle informazioni contenute nella domanda, ISMEA verificherà la sussistenza dei requisiti per l'accesso alle agevolazioni. Il procedimento istruttorio dovrà concludersi entro il termine di trenta giorni dalla data di presentazione della domanda, o dalla data di ricezione della documentazione integrativa richiesta.

Entro dodici mesi dalla data di comunicazione della delibera di ammissione alle agevolazioni, i soggetti beneficiari dovranno trasmettere ad ISMEA la documentazione giustificativa dell'investimento effettuato.

L'erogazione del contributo a fondo perduto sarà effettuata in un'unica soluzione, su un conto corrente intestato esclusivamente al soggetto beneficiario che dovrà rendicontare i costi sostenuti mediante invio delle relative fatture quietanzate. In alternativa, il soggetto beneficiario può disporre che il pagamento del contributo sia eseguito, in nome e per proprio conto, da ISMEA direttamente al fornitore.

Macchine agricole

Decreto ammodernamento con il finanziamento del PNRR

Alle Regioni il compito di emanare i bandi entro dicembre

Spesa ammessa limitata a 35 o a 70 mila euro

Lo scorso 8 agosto 2023 il Masaf ha approvato il decreto n. 413219 che riporta le indicazioni per la definizione da parte delle Regioni dei bandi previsti dalla sottomisura "ammodernamento delle macchine agricole" PNRR - Missione 2 componente 1, Investimento 2.3 - Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare. La dotazione finanziaria a livello nazionale è di 400 milioni, di quali sono stati destinati al Veneto 24.779.436,26.

I beneficiari della misura sono le imprese agricole, comprese le loro cooperative e associazioni, e le imprese agro-meccaniche.

Il sostegno pubblico sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale, la cui aliquota applicabile, sarà definita dalle Regioni, in conformità e nel rispetto dei massimali consentiti dalla normativa, e non potrà superare:

- a) il 65 % dell'importo dei costi di investimento ammissibili;
- b) l'80 % dell'importo dei costi di investimento ammissibili nel caso di giovani agricoltori.

I progetti ammissibili riguardano l'ammodernamento del parco macchine agricole, oltre agli investimenti nei sistemi di agricoltura di precisione per l'efficientamento della produzione agricola.

In particolare, sono considerati ammissibili, in conformità alle previsioni del PNRR, le seguenti spese (per i dettagli vai all'Allegato):

- a) supporto all'investimento in macchine e attrezzature per l'agricoltura di precisione;
- b) sostituzione di veicoli fuoristrada per agricoltura e zootecnia (la domanda dovrà identificare in maniera univoca il veicolo fuoristrada sostituito);
- c) supporto all'investimento per l'innovazione dei sistemi di irrigazione e gestione delle acque.

La spesa massima ammissibile è pari ad euro 35.000,00 per i punti a) e c) e a euro 70.000,00 per il punto b).

Nell'individuazione dei criteri di selezione delle domande di finanzia-



mento, le Regioni e Province autonome tengono conto in via prioritaria della necessità di finanziare i progetti riguardanti l'efficiente distribuzione dell'acqua e possono attribuire una premialità sulla base di ulteriori principi.

Le Regioni e Province autonome, all'interno dei bandi regionali PNRR possono altresì prevedere criteri di precedenza ai fini della formulazione della graduatoria per i progetti che risultino a pari merito, a supporto dell'occupazione giovanile e femminile in agricoltura.

NOVITA' DEL NUOVO DECRETO PNRR MACCHINE (8 agosto 2023)

MASSIMALE

€ SPESA MASSIMA
AMMISSIBILE A PROGETTO:

Tipologie a) e c) **35.000 €**

€ IN CASO DI SOSTITUZIONE DI
MEZZI INQUINANTI:

Tipologia b) **70.000 €**

- contributo concesso fino al:

65%

- con maggiorazioni fino a:

80%

Nel caso di giovani imprenditori

SPESE AMMISSIBILI



a) Supporto all'investimento in macchine e attrezzature per l'agricoltura di precisione;



b) Sostituzione di veicoli fuoristrada per agricoltura e zootecnia;



c) Supporto all'investimento per l'innovazione dei sistemi di irrigazione e gestione delle acque.

In caso di investimenti rientrati nella categoria (b) la domanda dovrà identificare in maniera univoca il veicolo fuoristrada sostituito.

TARGET 2026



15.000

I beneficiari che dovranno aver ricevuto il contributo entro il 2026

Tipologia a) Supporto all'investimento in macchine e attrezzature per l'agricoltura di precisione;



a1) Macchine, motrici e operatrici, dispositivi e macchine di supporto quali, ad esempio, sistemi di sensori in campo, stazioni meteo e APR (droni), strumenti e dispositivi per il carico e lo scarico, la movimentazione, la pesatura e la cernita automatica dei pezzi, dispositivi di sollevamento e manipolazione automatizzati, Automated Guided Vehicles (AGV) e sistemi di convogliamento e movimentazione flessibili, e/o dotati di riconoscimento dei pezzi, che soddisfino almeno uno dei seguenti requisiti:

1. presenza o compatibilità con un sistema ISOBUS o equivalente con funzionalità task controller;
2. presenza di un sistema di interconnessione leggera sia in grado di trasmettere dati in uscita, funzionali, a titolo esemplificativo, a soddisfare i requisiti ulteriori di telemanutenzione e/o telediagnosi e/o controllo in remoto e di monitoraggio continuo delle condizioni di lavoro e dei parametri di processo;
3. presenza di un sistema di guida automatica o semi automatica;
4. presenza di un sistema di telemanutenzione e/o telediagnosi e/o controllo in remoto;
5. presenza di soluzioni proprietarie per controllo a rateo variabile, controllo sezioni o strategie di guida parallela.



Qualora le macchine riportate nel punto a) siano dotate di motore, questo deve essere elettrico o a biometano. Si precisa che il punto a) non riguarda i veicoli fuoristrada.

Tipologia a) Supporto all'investimento in macchine e attrezzature per l'agricoltura di precisione;



a2) Macchine ed attrezzature di precisione per ridurre l'utilizzo dei fitofarmaci ed ottimizzare l'utilizzo dei fertilizzanti, per migliorare la sostenibilità dei processi produttivi e proteggere l'ambiente.

a3) . Macchine ed attrezzature dedicate al settore zootecnico caratterizzate da un elevato livello tecnologico e di automazione, quali: macchine il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti (es. automazione e digitalizzazione dell'alimentazione animale); macchine utensili e impianti per la realizzazione di prodotti mediante la trasformazione dei materiali e delle materie prime; sistemi di monitoraggio in process per assicurare e tracciare la qualità del prodotto o del processo produttivo e che consentono di qualificare i processi di produzione in maniera documentabile e connessa al sistema informativo di fabbrica. Per tali macchine/attrezzature è necessario il soddisfacimento di almeno uno dei seguenti requisiti:

- 1) presenza di un sistema di interconnessione leggera sia in grado di trasmettere dati in uscita, funzionali, a titolo esemplificativo, a soddisfare i requisiti ulteriori di telemanutenzione e/o telediagnosi e/o controllo in remoto e di monitoraggio continuo delle condizioni di lavoro e dei parametri di processo;
- 2) presenza di un sistema di monitoraggio continuo delle condizioni di lavoro e dei parametri di processo mediante opportuni set di sensori.



Qualora le macchine riportate nel punto a) siano dotate di motore, questo deve essere elettrico o a biometano. Si precisa che il punto a) non riguarda i veicoli fuoristrada.

Tipologia b) Sostituzione di veicoli fuoristrada per agricoltura e zootecnia



Veicoli rientranti nel campo di applicazione del Regolamento (UE) 167/2013 (Prescrizioni in materia di omologazione e vigilanza del mercato dei veicoli agricoli e forestali) che soddisfino entrambi i seguenti requisiti:

- 1) siano dotati di motore elettrico o a biometano. In questo caso i produttori di biocarburanti e biometano gassosi e di biocarburanti devono fornire certificati (prove di sostenibilità) rilasciati da valutatori indipendenti, come disposto dalla direttiva RED II (direttiva (UE) 2018/2001); gli operatori devono acquistare certificati di garanzia di origine commisurati all'uso previsto;
- 2) siano destinati ad attività agricole o zootecniche.

L'acquisto dei veicoli sopra indicati è autorizzato solo in caso di sostituzione di veicoli più inquinanti, al fine di rispettare il principio "non arrecare un danno significativo". Pertanto, la domanda di sostegno dovrà **identificare in maniera univoca il veicolo sostituito**.

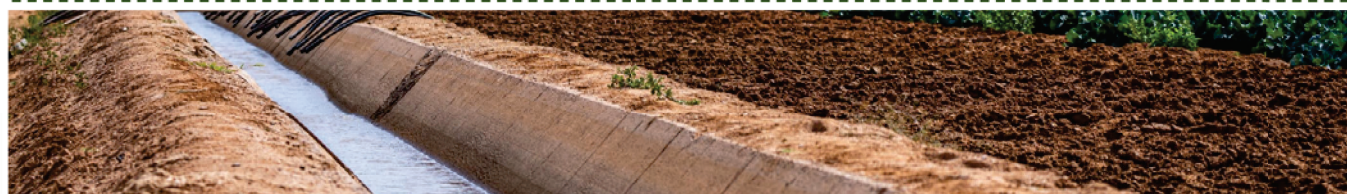


Tipologia c) Supporto all'investimento per l'innovazione dei sistemi di irrigazione e gestione delle acque



Sistemi di gestione intelligente dell'irrigazione attraverso remote sensing (ad es. dati satellitari Sentinel 2) e/o proximal sensing (ad es., dati da drone, da sensori o da centraline a terra) per la misura delle variabili meteorologiche, dell'umidità e caratteristiche del suolo e della coltura e utilizzo di sistemi di supporto alle decisioni (DSS) per la stima dei fabbisogni irrigui delle colture e la gestione irrigua di precisione, che consentano di stabilire le strategie migliori per ottimizzare la resa e minimizzare l'uso di risorse idriche anche collegati a sistemi di informazione in tempo reale su smartphone o di gestione automatizzata dei sistemi irrigui (es. tecnologie di irrigazione a pioggia a rateo variabile). In questo ambito i beni finanziabili finalizzati all'implementazione di smart technologies per l'irrigazione e la gestione delle acque nelle aziende agricole possono essere costituiti da:

- beni materiali, per i quali si fa riferimento all'Allegato A della legge n. 232 del 2016 (Beni funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese secondo il modello "Industria 4.0");
- beni immateriali, per i quali si fa riferimento all'Allegato B della legge n. 232 del 2016 (Beni immateriali come (software, sistemi e system integration, piattaforme e applicazioni) connessi a investimenti in beni materiali "Industria 4.0").



PAC 2023

Anticipo dei pagamenti da metà ottobre

Dal 16 ottobre al 30 novembre sarà possibile ricevere l'anticipo dei pagamenti della Pac 2023. Per i pagamenti diretti (base, redistributivo, giovani, ecoschemi, accoppiati), l'anticipo potrà arrivare fino al 70%, mentre per le misure a superficie dello sviluppo rurale l'anticipo arriverà all'85% di quanto dovuto.

Le modalità di calcolo degli anticipi e le relative modalità di erogazione sono stati individuati da Agea coordinamento che sta per pubblicare una specifica circolare. Gli anticipi saranno erogati in relazione alle domande risultate ammissibili all'esito dei controlli amministrativi e di monitoraggio.

Sono interessati ai pagamenti della Pac circa 700 mila aziende agricole. In questo primo anno di applicazione della nuova Pac

2023-2027, c'è stata una consistente adesione ai cosiddetti ecoschemi. Il più gettonato è stato l'ecoschema 4, quello dell'avvicendamento con foraggere e colture da rinnovo, che ha visto domande di contributo per 3,15 milioni di ettari, oltre il doppio rispetto a 1,4 milioni di ettari programmati nel Piano strategico della Pac (Psp). Di conseguenza non potrà essere pagato il premio unitario di 110 euro/ha, ma, in base ai dati ad oggi disponibili, si scenderà sotto la soglia di 50 euro/ha, a meno che non intervengano rimodulazioni degli stanziamenti.

Ricordiamo, inoltre, che a decorre da questa campagna, verrà effettuato il prelievo del 3% sui pagamenti diretti, da assegnare al "Fondo mutualizzazione nazionale eventi catastrofici (AGRI CAT).

Intervento	Importo unitario Medio da PSP	Importo unitario Minimo da PSP	Importo unitario Massimo da PSP	Importo unitario Stimato	Percentuale di anticipo erogabile	Importo per Anticipo
Titoli PAC	/	/	/	/	68% dei titoli	/
Sostegno redistributivo	81,7	73,53	89,87	84,06	70%	57
Sostegno giovani agricoltori	83,5	67	89,65	83,84	70%	58
Eco-schema 1, livello 1 - bovini duplice attitudine	54	37,80	156,33	/	30%	11
Eco-schema 1, livello 1 - bovini da carne	54	37,80	116,11	/	30%	11
Eco-schema 1, livello 1 - bovini da latte	66	46,20	156,33	/	30%	14
Eco-schema 1, livello 1 - bufalini	66	46,20	129,26	/	30%	14
Eco-schema 1, livello 1 - caprini	60	42	127,37	/	30%	13
Eco-schema 1, livello 1 - ovini	60	42	127,37	/	30%	13
Eco-schema 1, livello 1 - suini	24	16,80	34,70	/	30%	5
Eco-schema 1, livello 1 - vitelli a carne bianca	24	16,80	90,73	/	30%	5
Eco-schema 1, livello 2 - bovini da latte, duplice attitudine e bovini carne	240	168	537	/	30%	50
Eco-schema 1, livello 2 - suini in allevamento semibrado	300	210	819,15	/	30%	63
Eco-schema 2 - base	120	81,40	283,57	132,79	70%	84
Eco-schema 2 - Natura 2000	144	97,67	340,28	159,34	70%	101
Eco-schema 2 - ZVN	144	97,67	340,28	159,34	70%	101
Eco-schema 3 - base	220,00	167,35	583,33	238,65	70%	154
Eco-schema 3 - Natura 2000	264,00	200,82	700,00	286,38	70%	185

Intervento	Importo unitario Medio da PSP	Importo unitario Minimo da PSP	Importo unitario Massimo da PSP	Importo unitario Stimato	Percentuale di anticipo erogabile	Importo per Anticipo
Eco-schema 3 - ZVN	264,00	200,82	700,00	286,38	70%	185
Eco-schema 4 - base	110,00	55,00	124,17	48,98	70%	34
Eco-schema 4 - Natura 2000	132,00	66,00	149,00	58,78	70%	41
Eco-schema 4 - ZVN	132,00	66,00	149,00	58,78	70%	41
Eco-schema 5 – arboree base	250,00	125,00	442,50	248,79	70%	174
Eco-schema 5 - arboree Natura 2000	300,00	150,00	531,00	298,55	70%	209
Eco-schema 5 - arboree ZVN	300,00	150,00	531,00	298,55	70%	209
Eco-schema 5 – seminativi base	500,00	250,00	659,00	793,01	70%	350
Eco-schema 5 - seminativi Natura 2000	600,00	300,00	790,80	951,61	70%	420
Eco-schema 5 - seminativi ZVN	600,00	300,00	790,80	951,61	70%	420
Sostegno accoppiato - frumento duro	93,50	84,15	102,86	97,71	70%	65
Sostegno accoppiato - riso	336,46	302,81	370,11	357,52	70%	236
Sostegno accoppiato – barbabietola da zucchero	657,93	592,14	723,72	838,42	70%	461
Sostegno accoppiato – pomodoro da trasformazione	173,64	156,28	191,00	157,90	70%	109
Sostegno accoppiato - semi oleosi (colza e girasole)	101,00	90,90	111,10	94,51	70%	64
Sostegno accoppiato – agrumi	150,85	135,77	397,70	310,97	70%	106
Sostegno accoppiato - olio d'oliva	116,97	105,27	128,67	76,15	70%	53
Sostegno accoppiato - soia	136,32	122,69	149,95	106,54	70%	75
Sostegno accoppiato - proteiche diverse dalla soia	40,04	29,00	44,04	47,51	70%	28



Pac 2023

Partiti i controlli sulla Condizionalità Rafforzata Attenzione a registri delle concimazioni e dei trattamenti e al rispetto delle norme d'impiego e di stoccaggio dei fitofarmaci e delle sostanze pericolose

Sono stati avviati da parte di Avepa i controlli relativi alla Condizionalità. I controlli riguardano anzitutto il rispetto dei Criteri di gestione obbligatoria (CGO) che, ricordiamo, comprendono varie norme tra le quali la tenuta dei registri delle concimazioni e dei trattamenti, oltre che il rispetto di tutte le norme sullo stoccaggio e sull'impiego dei fitofarmaci e delle sostanze pericolose. Essi comprendono anche le Buone condizioni agricole e ambientali (BCAA), escludendo per il 2023 quelle in deroga (BCAA7-Rotazioni e BCAA8-Superfici non produttive).

Ricordiamo che la Condizionalità Rafforzata è stata definita a livello nazionale dal D.M. n. 147385 del 9 marzo 2023 e a livello regionale dalla DGR n. 335 del 29.3.2023.

Una sintesi degli impegni previsti dalla Condizionalità si può trovare anche nell'inserito informativo sulla Pac di redatto Confagricoltura Veneto e inviato con il primo numero 2023 de "Gli Agricoltori Veneti".

L'AGEA, in qualità di Organismo di Coordinamento, con Circolare n. 64177 del 30/8/2023 (<https://www.agea.gov.it/portale-agea/normative/circolare-agea-n-0064177-del-30-agosto2023>), ha emanato le disposizioni relative ai controlli sugli impegni di Condizionalità Rafforzata anche relativamente ai nuovi Criteri di gestione obbligatoria (CGO) e le Buone pratiche agricole e ambientali (BCAA) in vigore dal 1° gennaio 2023. Avepa, dal canto suo, ha già reso disponibile nel proprio portale il relativo Manuale (DDR n. 119 del 31.7.2023) per lo svolgimento dei controlli sulla Condizionalità Rafforzata per l'anno 2023 (<https://www.avepa.it/manuali-procedure-condizionalita-rafforzata-2023-2027>).

10



BCAA6 – COPERTURA DEL SUOLO PER 60 GIORNI

Si può rispettare l'obbligo non lavorando i terreni per 60 giorni consecutivi oppure lasciando il campo i residui della coltura precedente

Molti agricoltori continuano a domandarsi come va assolto l'obbligo previsto dalla norma Bcaa6 della condizionalità: copertura del suolo per 60 giorni consecutivi nel periodo compreso tra il 15 settembre al 15 maggio.

La norma si applica a tutti i terreni agricoli (seminativi e colture permanenti) si può ottemperata in due modi alternativi:

- lasciando in campo i residui della coltura precedente per 60 giorni consecutivi da conteggiare dopo il 15 settembre;
- creando una copertura vegetale seminando una cover crop oppure favorendo l'inerbimento spontaneo non lavorando il terreno per 60 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo che va dal 15 settembre al 15 maggio dell'anno successivo.

Per "inerbimento spontaneo" si intende infatti l'assenza di lavorazioni che compromettono la copertura vegetale del suolo. Sono comunque ammesse operazioni come la disciatura, la rippatura, l'iniezione o distribuzione di effluenti non palabili con tecniche basso emissive. Riprendendo dal decreto sulla nuova condizionalità. Nelle disposizioni del Ministero e di Agea viene inoltre precisato che il grado di copertura vegetale può presentarsi anche non continuo e non omogeneo.

Laddove è possibile si può sfruttare il periodo di divieto continuativo dal 1° dicembre al 31 gennaio di spandimento degli effluenti zootecnici, per assolvere contemporaneamente a norme di condizionalità rafforzata quali:

- CGO 2 – Direttiva 91/676/CEE – Protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;
- BCAA 5 – Gestione della lavorazione del terreno per ridurre i rischi di degrado ed erosione del suolo, tenendo anche conto del gradiente della pendenza;
- BCAA 6 – Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili.

Ricordiamo che sono previste delle deroghe all'impegno che possono applicarsi nei seguenti casi:

- cause di forza maggiore, come, ad esempio, la presenza di condizioni climatiche anomale dichiarate da autorità competenti che impediscono la semina e/o le lavorazioni del suolo, o la presenza di motivazioni di ordine fitosanitario riconosciute;
- in presenza di terreni interessati da interventi di ripristino di habitat o biotopi che prevedono il mantenimento del terreno nudo nel periodo di impegno;
- semina di colture a perdere per la fauna;
- lavorazioni funzionali ad interventi di miglioramento fondiario;
- per la pratica del maggese, laddove essa sia una tecnica di arido-

coltura giustificabile sulla base delle condizioni pedo-climatiche locali, a partire dal 1° marzo dell'annata agraria precedente. In questo caso sono consentite al massimo due lavorazioni nel periodo dal 1° marzo al 30 giugno di tale annata agraria;

- nel caso di colture sommerse come il riso.

BCAA 7 - Obbligo della rotazione dal 2023 per le superfici con Ecoschema 4 e con misure agroambientali pertinenti (SRA03 e 10.1.2)

La norma della Condizionalità BCAA7 (obbligo della rotazione delle colture) è entrata in vigore nel 2023 soltanto per le superfici impegnate nell'Ecoschema 4 (sistemi foraggeri) e/o negli impegni agro-climatico-ambientali delle azioni SRA03 (Lavorazioni ridotte) e 10.1.2. della precedente programmazione (ottimizzazione delle tecniche agronomiche e irrigue). L'obbligo entrerà in vigore nel 2024 per tutte le aziende con più di 10 ettari di seminativo, esclusi i casi esenti riportati di seguito. Ricordiamo che l'obbligo della rotazione consiste in un cambio di coltura almeno una volta all'anno a livello di parcella (eccetto nel caso di colture pluriennali, erbe e altre piante erbacee da foraggio e terreni lasciati a riposo). Tale cambio di coltura è inteso come cambio di genere botanico e, pertanto, non ammette la monosuccessione dei seguenti cereali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro.

La monosuccessione può essere interrotta anche con una coltura secondaria (es. soia di secondo raccolto, oppure senape o rafano), purché adeguatamente gestita, cioè portata a completamento del ciclo produttivo, il quale deve avere una durata di almeno 90 giorni. A questo proposito il Ministero dell'agricoltura -su nostra sollecitazione- dovrebbe chiarire in via definitiva che non è necessaria la raccolta del prodotto della coltura di secondo raccolto. La norma della Condizionalità infatti non lo prevede.

Ricordiamo che l'ambito di applicazione della rotazione obbligatoria comprende le superfici a seminativo e che sono però esenti le aziende:

a. i cui seminativi sono utilizzati per più del 75 % per la produzione di

erba o altre piante erbacee da foraggio, costituiti da terreni lasciati a riposo, investiti a colture di leguminose o sottoposti a una combinazione di tali tipi di impieghi;

b. la cui superficie agricola ammissibile è costituita per più del 75 % da prato permanente, utilizzata per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio o investita a colture sommerse per una parte significativa dell'anno o per una parte significativa del ciclo colturale o sottoposta a una combinazione di tali tipi di impieghi;

c. con una superficie di seminativi fino ai 10 ettari;

d. i cui seminativi sono costituiti da colture sommerse;

e. relativamente alle superfici certificate come Biologiche (Regolamento (UE) 2018/848) e quelle condotte secondo i disciplinari della Produzione Integrata (SQNPI).

Deroghe alla norma sono consentite, qualora sussistano precise condizioni, nelle zone di montagna e nel caso di seminativi condotti in regime di arido coltura.

Gasolio Agevolato

Supplemento ammesso per l'area sud della Regione e per colture di secondo raccolto

A seguito di ripetute richieste rivolte ad Avepa da parte di Confagricoltura e del CAA delle Venezie, con decreto del Direttore dell'Agenzia, tenuto conto dei dati dell'Arpav, è stato riconosciuto che nel corso dell'estate 2023, e in particolare nei mesi di luglio e agosto, si sono verificate in alcune aree della fascia centro-meridionale della Regione Veneto delle condizioni di minore piovosità rispetto alla distribuzione delle precipitazioni estive.

Pertanto, in relazione a dette condizioni meteorologiche, l'AVEPA ha autorizzato un'assegnazione supplementare per l'irrigazione di soccorso per l'areale rappresentato dalla **Provincia di Rovigo e dai seguenti Comuni per le province di Padova, Venezia, Verona, Vicenza:** ABANO TERME, AGNA, ALBIGNASEGO, ANGUILLARA VENETA, ARQUA, PETRARCA, ARRE, ARZERGRANDE, BAGNOLI DI SOPRA, BAONE, BARBONA, BATTAGLIA TERME, BOARA PISANI, BORGO VENETO - MEGLIADINO SAN FIDEN-



ZIO, BORGO VENETO – SALETTO, BORGO VENETO - SANTA MARGHERITA D'ADIGE, BOVOLONTA, BRUGINE, CANDIANA, CARCERI, CARTURA, CASALE DI SCODOSIA, CASALSERUGO, CASTELBALDO, CERVARESE SANTA CROCE, CINTO EUGANEO, CODEVIGO, CONSELVE, CORREZZOLA, DUE CARRARE-CARRARA SAN GIORGIO, DUE CARRARE-CARRARA SANTO STEFANO, ESTE, GALZIGNANO TERME, GRANZE, LOZZO ATESTINO, MASERA` DI PADOVA, MASI, MEGLIADINO SAN VITALE, MERLARA, MESTRINO, MONSELICE, MONTAGNANA, MONTEGROTTO TERME, OSPEDALETTO EUGANEO, PADOVA, PERNUMIA, PIACENZA D'ADIGE, PIOVE DI SACCO, POLVERARA, PONSO, PONTE SAN NICOLO`, PONTELONGO, POZZONOV, ROVOLON, RUBANO, SACCOLONGO, SAN PIETRO VIMINARIO, SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO, SANT'ELENA, SANT'URBANO, SAONARA, SELVAZZANO DENTRO, SOLESINO, STANGHELLA, TEOLO, TERRASSA PADOVANA, TORREGLIA, TRIBANO, URBANA, VEGGIANO, VESCOVANA, VIGHIZZOLO D'ESTE, VILLA ESTENSE, VO, CAVARZERE, CHIOGGIA, CONA, ALBAREDO D'ADIGE, ANGIARI, ARCOLE, ARCOLE-ZIMELLA, BELFIORE, BEVILACQUA, BONAVIGO, BOSCHI SANT'ANNA, BOVOLONE, BUTTAPIETRA, CALDIERO, CASALEONE, CASTAGNARO, CASTEL D'AZZANO, CERA, COLOGNA VENETA, COLOGNO-LA AI COLLI, CONCAMARISE, ERBE`, GAZZO VERONESE, ISOLA DELLA SCALA, ISOLA RIZZA, LAVAGNO, LEGNAGO, MINERBE, MONTEFORTE D'ALPONE, MOZZECANE, NOGARA, NOGAROLE ROCCA, OPPEANO, PALU`, POVEGLIANO VERONESE, PRESSANA, RONCO ALL'ADIGE, ROVERCHIARA, ROVEREDO DI GUA`, SALIZOLE, SAN BONIFACIO, SAN GIOVANNI LUPA-

TOTO, SAN MARTINO BUONALBERGO, SAN PIETRO DI MORUBIO, SANGUINETTO, SOAVE, SORGA`, TERRAZZO, TREVENUOLO, VERONELLA, VIGASIO, VILLA BARTOLOMEA, VILAFRANCA DI VERONA, ZEVIO, ZIMELLA, ZIMELLA-ARCOLE, ZIMELLA-ARCOLE SEZ C, AGUGLIARO, ALBETTONE, ALONTE, ARCUGNANO, ASIGLIANO VENETO, BARBARANO MOSSANO-BARBARANO VICENTINO, BARBARANO MOSSANO-MOSSANO, BRENDOLA, CAMISANO VICENTINO, CAMPIGLIA DEI BERICI, CASTEGNERO, GAMBELLARA, GRISIGNANO DI ZOCCO, GRUMOLO DELLE ABBADESSE, LONGARE, LONIGO, MONTEBELLO VICENTINO, MONTEGALDA, MONTEGALDELLA, MONTORSO VICENTINO, NANTO, NOVENTA VICENTINA, ORGIANO, POIANA MAGGIORE, SAREGO, SOSSANO, VAL LIONA-GRANCONA, VAL LIONA-SAN GERMANO DEI BERICI, VILLAGA, ZERMEGHEDO, ZOVCEDDO.

Sono ammesse le colture coltivate in successione (colture dichiarate come secondarie in piano colturale 2023) appartenenti ai seguenti gruppi colturali: MAIS E SORGO, PROTEOLEAGINOSE, ORTIVE IN PIENO CAMPO, LATTUGA-INSALATE-RADICCHI.

L'assegnazione supplementare per l'irrigazione di soccorso 2023 è calcolata nella misura del 50% del quantitativo di carburante previsto nelle tabelle ettaro coltura. L'assegnazione è subordinata alla presentazione, da parte dei produttori agricoli, dell'istanza per l'assegnazione supplementare di carburante agricolo agevolato per gli interventi di irrigazione di soccorso.

NUOVI BANDI SVILUPPO RURALE

12 Incentivi per l'uso della sostanza organica e per la riduzione dei fitofarmaci Impegni quinquennali dal 1° gennaio 2024

La Giunta Regionale del Veneto ha approvato alcuni bandi relative a nuove misure agro-climatico-ambientali contenute nel programma di sviluppo rurale. Gli interventi che verranno aperti a breve sono i seguenti:

- **SRA04 - Apporto di sostanza organica nei suoli - (8 milioni di euro)**
- **SRA 13 - Impegni specifici per la riduzione di emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola** (Azione 13.2 - Tecniche di distribuzione di effluenti di allevamento palabili e digestato agro-zootecnico e agroindustriale) - **(8 milioni di euro)**
- **SRA19 - Riduzione impiego di fitofarmaci** (Azione 19.1 - Riduzione del 50% della deriva dei prodotti fitosanitari; Azione 19.2 - Riduzione dell'impiego dei fitofarmaci contenenti sostanze attive individuate come pericolose; Azione 19.3 - Strategie avanzate di difesa delle colture basate su metodi biotecnologici e biologici) - **(15 milioni di euro).**

Di seguito riassumiamo il contenuto di ciascun bando. Per ulteriori informazioni gli agricoltori associati possono rivolgersi agli uffici tecnici dell'associazione.

ACA4 - Apporto di sostanza organica nei suoli

La misura ha quale obiettivo il miglioramento delle caratteristiche strutturali e chimico-fisiche dei suoli agricoli mediante l'apporto e il mantenimento diretto di sostanza organica proveniente da letame e

materiali assimilati palabili. Il letame deve provenire da allevamenti bovini e bufalini.

Sono ammissibili esclusivamente le superfici ricadenti in Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola, poiché a ridotta dotazione di Carbonio Organico (inferiore al 2%).





Sono interessate le superfici a seminativo per almeno il 25% della Sau aziendale con minimo di 1 ettaro.

Impegni previsti:

- apportare in via esclusiva letame bovino/bufalino e/o separato solido da solo effluente bovino/bufalino;
- pianificare la fertilizzazione e mantenere aggiornato il registro web in linea mediante lo specifico Applicativo regionale, dimostrando il raggiungimento di un'elevata efficienza di distribuzione dei materiali nel quinquennio di impegno;
- nel caso di aziende non zootecniche, obbligo di conservare per tutto il periodo d'impegno la documentazione comprovante l'acquisizione dei materiali palabili o dimostrare tale acquisizione tramite i dati ricavabili da supporti informativi regionali;
- l'apporto di letame dovrà coprire almeno il 30% del fabbisogno MAS delle colture seminative interessate dall'impegno;
- i beneficiari sono tenuti a compilare il registro delle concimazioni (ReC) con l'applicativo web regionale A58-03, per le superfici agricole a impegno;
- prevedere sempre ad ogni distribuzione, anche frazionata, l'interramento contestuale alla distribuzione dei materiali palabili, al fine di limitare al massimo le emissioni;
- divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura.

Il contributo previsto è di 150 euro ad ettaro e l'impegno di 5 anni, dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2028.

ACA13 - impegni per la riduzione delle emissioni di ammoniacale di origine zootecnica

L'intervento prevede un pagamento annuale di 80 euro per ettaro di SAU coltivata a seminativo a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente ad adottare tecniche agronomiche di concimazione a bassa emissività per la distribuzione in campo di letame e assimilati provenienti da allevamenti di Bovini e di bufalini. L'intervento è ammesso nelle Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del territorio della Regione del Veneto.

Gli impegni previsti sono i seguenti:

- Utilizzare in via esclusiva letame bovino/bufalino e/o separato solido di solo effluente bovino/bufalino (le aziende non zootecniche devono comprovare l'acquisizione del letame);
- superficie oggetto di impegno: terreni a seminativo con minimo 1 ettaro che possono anche variare di posizione nel corso del quinquennio le quali non possono essere messe a disposizione di un allevamento con atto di assenso;

- superficie oggetto di intervento (SOI) almeno pari al 25% della SAU aziendale investita a seminativi;
 - compilare il registro delle concimazioni (ReC) con l'applicativo web regionale A58-03, per le superfici agricole a impegno;
 - prevedere sempre l'interramento contestuale alla distribuzione dei materiali palabili, al fine di limitare al massimo le emissioni;
 - è vietata l'utilizzazione di Fosforo di sintesi chimica su qualsiasi coltura nelle superfici ad impegno e l'utilizzo di fanghi in agricoltura.
- Il contributo previsto è di 80 euro ad ettaro e l'impegno di 5 anni, dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2028. Saranno investiti a livello regionale 8 milioni di euro.

ACA19 - Riduzione impiego fitofarmaci

L'ACA 19 comprende 3 azioni e l'obbligo per le aziende di aderire all'azione 1 insieme, alternativamente, all'azione 2 o all'azione 3.

L'Azione 1) della misura ACA19 prevede la riduzione del 50% della deriva dei prodotti fitosanitari rispetto alla tecnica ordinaria durante la loro distribuzione attraverso l'adozione di apposite macchine irroratrici. È necessario che i richiedenti presentino la domanda anche per le Azioni 2 o 3 dell'intervento ACA 19 riportate di seguito.

La misura è attuabile in tutte le superfici coltivate ubicate all'interno della Regione, con eccezione di: orti aziendali, superfici disattivate, prati pascoli, prati, pioppeti, superfici boscate, tunnel e serre mobili o fisse.



Nel caso di più UTE il richiedente presenta domande distinte.

Macchine e attrezzature ammesse:

- ugelli anti deriva ad iniezione d'aria (gli ugelli devono essere sostituiti almeno due volte nel corso del quinquennio);
- ugelli a specchio per barre irroratrici per colture erbacee (gli ugelli devono essere sostituiti almeno due volte nel corso del quinquennio);
- manica d'aria su barre a polverizzazione meccanica (esclusi interventi in pre-emergenza e postemergenza precoce);
- sistemi di distribuzione localizzata (per irroratrici per colture erbacee) e con schermature (per colture arboree);
- sistemi con paratie per la chiusura del flusso d'aria;
- macchine irroratrici a tunnel;
- irroratrici a getti frazionati a polverizzazione idraulica o pneumatica con orientamento dei diffusori verso la vegetazione e volume minimo 400 l/ha;
- irroratrici a getti frazionati a polverizzazione idraulica o pneumatica con sistema di allontanamento

del punto di iniezione del liquido verso l'esterno di almeno 10 cm;

- unità a getto mirato in abbinamento a dispositivi per la chiusura laterale del flusso d'aria;
- sistemi a carica elettrostatica in compresenza di sistemi di orientamento del getto.

La riduzione della deriva va certificata entro il 30 giugno 2024 attraverso l'Attestato di dotazione

antideriva della macchina irroratrice, rilasciato dai Centri Prova autorizzati, ed inserito nel fascicolo aziendale del beneficiario .

Le suindicate strategie e disposizioni valgono anche per le irroratrici utilizzate dai contoterzisti che operano presso aziende aderenti all'Azione. I beneficiari dovranno richiedere copia dell'Attestato rilasciato al contoterzista completo di informazione che certifica la mitigazione della deriva;

f. Eventuali trattamenti di bioprotezione che non sono definibili come "trattamento con prodotti fitosanitari" vanno dichiarati secondo le modalità stabilite nel Registro dei Trattamenti (A58-04).

g. Nel registro dei trattamenti va identificata, per ogni appezzamento trattato, l'irroratrice utilizzata;

h. Obbligo di utilizzare macchine per i trattamenti fitosanitari che rispondono a precisi parametri di funzionalità operativa, per le quali è stata rilasciata una certificazione volontaria di "regolazione" strumentale da parte dei centri prova autorizzati.

L'entità del sostegno annuo per ettaro è la seguente: Fruttiferi e Vite 15 euro; Orticole e Seminativi 10.

Azione 2) Riduzione dell'impiego dei fitofarmaci contenenti sostanze attive individuate come più pericolose

La riduzione comprende fitofarmaci candidati alla sostituzione e altri individuati a livello regionale da analisi territoriali. L'adesione all'Azione 2 è vincolata all'adesione combinata con l'Azione 1 precedentemente illustrata. Sulla superficie oggetto di impegno non possono sussistere impegni a valere sull'Azione 3.

Gli impegni previsti dalla misura consistono nel non superare il numero massimo annuale di interventi fitosanitari con determinate sostanze attive candidate alla sostituzione individuate a livello regionale per coltura e ciclo colturale.

L'entità del sostegno è la seguente: Fruttiferi (pomacee e drupacee) 250; Fruttiferi (altri fruttiferi) 80; Vite 240; Orticole 200; Erbacee 68. Il pagamento dell'aiuto verrà concesso solo per le superfici oggetto di impegno specifico.

Azione 3) Adozione di strategie avanzate di difesa delle colture basate sui metodi biotecnologici e biologici

L'Azione contribuisce agli obiettivi delle strategie di sviluppo sostenibile in quanto i beneficiari si impegnano a sostituire l'uso di prodotti fitosanitari di origine chimica con strategie di intervento alternative, sostanze a basso rischio ed agenti di biocontrollo.

Prevede l'adesione con tutta la SAU dell'UTE interessata dalle colture ammesse a premio e scelte al momento della presentazione della domanda di sostegno. Sono esclusi tunnel e serre mobili o fisse. L'intervento non è vincolato ad appezzamenti fissi: i terreni ad impegno possono variare negli anni in funzione dell'ordinamento e della rotazione colturale, assicurando comunque il mantenimento della consistenza della SAU aziendale ad impegno ed il rispetto del/i gruppo/i colturale/i scelto/i nella domanda di aiuto.

Il contributo previsto per ciascun sotto impegno (vedi tabella che segue) è il seguente: sotto impegno 1: € 140; sotto impegno 2: € 130; sotto impegno 3: € 175; sotto impegno 4: € 120; sotto impegno 5: € 135; Sotto impegno 6: € 210; sotto impegno 7: € 95; sotto impegno 8: € 70; sotto impegno 9: € 35; sotto impegno 10: € 50; sotto impegno 11: € 40.

14

FONDO PER LA SOVRANITÀ ALIMENTARE

Publicato il decreto che stanziava fondi per le filiere dei cereali, delle proteine vegetali e della carne bovina



Lo scorso 21 settembre è stato pubblicato nella gazzetta ufficiale n.221 il Decreto ministeriale del 9 agosto 2023 recante i criteri e le modalità di attuazione del Fondo per la sovranità alimentare che concede un aiuto a sostegno delle seguenti filiere: mais; proteine vegetali (legumi e soia); frumento tenero; orzo; carni bovine collegate alla linea «vacca-vitello»; carni bovine SQNZ (Sistema di qualità nazionale Zootecnia).

Le somme destinate al fondo sono pari a 25 milioni di euro per ciascuna annualità 2023, 2024, 2025 e 2026 e sono così di seguito ripartite: filiera del mais: 8 milioni di euro; filiera delle proteine vegetali (legumi e soia): 5 milioni di euro; filiera del frumento tenero: 4 milioni di euro; filiera dell'orzo: 3 milioni di euro; filiera carni bovine collegate alla linea «vacca-vitello» e delle carni bovine SQNZ: 5 milioni di euro. Ai soggetti beneficiari che hanno sottoscritto entro il termine della scadenza della domanda di



contributo, direttamente o attraverso cooperative, consorzi e organizzazioni di produttori riconosciute di cui sono soci, contratti di filiera di durata almeno triennale, è concesso il seguente massimale di aiuto: mais: 400 euro/ettaro; proteine vegetali (legumi e soia): 250 euro/ettaro; frumento tenero: 300 euro/ettaro; orzo: 200 euro/ettaro. Il limite massimo dell'aiuto concesso è di 50 ettari per ogni singolo beneficiario.

L'aiuto per gli allevatori che sottoscrivono un contratto di filiera è di: 100 euro per ogni capo per i bovini di razze da carne o a duplice attitudine allevati dalla nascita fino almeno all'età di 8 mesi nel rispetto della linea «vacca-vitello»; 40 euro per ogni capo per i bovini allevati dalla nascita fino almeno all'età di sei mesi secondo un disciplinare riconosciuto nell'ambito del Sistema di qualità nazionale zootecnica.

L'aiuto è concesso al soggetto beneficiario nel limite dell'importo massimo previsto per gli aiuti «de minimis».

L'aiuto verrà richiesto mediante apposita domanda da presentare all'AGEA, che avrà un periodo di trenta giorni per definire le modalità di presentazio-

ne. La domanda deve essere corredata dalla copia del contratto di filiera se è stato sottoscritto direttamente dal richiedente. Nel caso in cui il contratto di filiera sia stato stipulato da cooperative, consorzi o organizzazioni di produttori riconosciute, si deve allegare una copia dell'impegno o del contratto di coltivazione tra le parti coinvolte. Quanto sopra non viene allegato laddove l'atto sia stato predisposto in modalità informatizzata tramite il SIAN, firmata digitalmente.

Di particolare rilievo la previsione che limita gli aiuti ad ettaro per le coltivazioni ai soli impegni di coltivazione "incrementali" rispetto alla media delle superfici dichiarate in domanda unica negli ultimi tre anni. Una misura evidentemente finalizzata ad incentivare solo gli aumenti di superficie destinata alle coltivazioni ammissibili.

Permangono, infine, come per dispositivi analoghi utilizzati in passato, le modalità di erogazione in *de minimis* ed il tetto a 50 ettari, che Confagricoltura aveva chiesto di superare e che rischiano di limitare l'applicazione della misura.

PM10 – Misure straordinarie per la qualità dell'aria

DAL 1° OTTOBRE ATTIVO IL BOLLETTINO ARPAV SULLA CONCENTRAZIONE DI PM10

Ricordiamo che dal 1° ottobre entrano in vigore le misure straordinarie per la qualità dell'aria approvate con Deliberazione della Regione Veneto n. 238 di 2 marzo 2021, la quale introduce particolari limitazioni nel periodo 1° ottobre - 30 aprile di ogni anno per i settori ritenuti

responsabili delle emissioni di PM10 in atmosfera (polveri sottili). Le misure per il contenimento delle emissioni di particolato atmosferico (PM10) si applicano a tutto il territorio di pianura del Veneto. Sono esclusi i comuni ricadenti nella zona "Prealpi e Alpi" e Zona Fondovalle.



Esse vengono applicate su tre livelli di allerta (verde, arancio, rosso) in base ai bollettini [Arpav](#) sulla concentrazione di PM10 nell'aria che verranno emessi nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì entro le ore 13. Ai fini dell'applicazione delle limitazioni i comuni sono suddivisi in tre categorie: Comuni dell'Agglomerato delle città, Comuni al di fuori dell'Agglomerato con più di 10.000 abitanti e Comuni al di fuori dell'Agglomerato con meno di 10.000 abitanti. Le misure comprendono restrizioni alla circolazione veicolare, alle attività agricole, al riscaldamento domestico e le attività di combustione all'aperto.

Riportiamo la sintesi delle misure.

Per la circolazione delle autoveicoli, nei comuni con più di 30.000 abitanti e agglomerati, dal 1 ottobre al 30 aprile, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30, non si potrà circolare con veicoli privati e commerciali fino a Euro 4 Diesel ed Euro 1 Benzina. Limitazione che, in condizioni di livello di allerta ARANCIO e allerta ROSSO, è estesa fino all'euro 2 Benzina e all'euro 5 Diesel.

Nei comuni tra 10.000 e 30.000 abitanti, sempre dal 1° ottobre al 30 aprile, le limitazioni riguardano i veicoli a Benzina Euro 1 e Diesel fino ad Euro 2. Inoltre per i comuni sopra i 30.000 abitanti è proposta una domenica ecologica al mese. Per un maggiore dettaglio sulle limitazioni alla circolazione consigliamo di prendere visione delle decisioni del Comitato tecnico zonale di ciascuna provincia.

Spandimento liquami -Una delle misure riguardanti il settore dell'agricoltura, **applicata nel periodo 1° ottobre- 15 aprile**, consiste nel divieto di spandimento di liquami zootecnici in condizioni di allerta arancio o rossa. Sono comunque ammessi gli spandimenti mediante iniezione o con interrimento immediato. In condizioni normali (non di

allerta e per tutto l'anno) l'interrimento deve essere effettuato entro 24 ore dallo spargimento, fatti salvi i casi di distribuzione in copertura (es. prati).

Dal 1° ottobre al 15 aprile di ogni anno, per lo spargimento dei liquami e assimilati, è quindi necessario consultare il Bollettino Agrometeorologico Nitrati di ARPAV oppure più agevolmente è possibile scaricare sul proprio telefono cellulare l'applicazione (APP) "App ARPAV Agrometeorologico Nitrati" scaricabile da GOOGLE PLAY sia per Android sia per Iphone.

Il Bollettino ARPAV riporterà anche i giorni di divieto allo spargimento stagionali previsti dalla direttiva nitrati. I divieti stagionali riguardano gli effluenti zootecnici e anche i fertilizzanti azotati, sia in Zona Vulnerabile che in Zona Non Vulnerabile ai nitrati.

Per il riscaldamento a biomassa sono previsti interventi volti a ridurre le emissioni di PM10 derivante dalla combustione di biomasse per cui, in funzione dell'attivazione dei livelli emergenziali, sarà fatto divieto di utilizzare generatori di calore domestici alimentati a biomassa legnosa aventi prestazioni energetiche ed emissive inferiori alle 3 stelle in caso di allerta VERDE e inferiore alle 4 stelle in caso di allerta superiore al VERDE. Ciò vale nel caso in cui siano presenti impianti di riscaldamento alternativi. In condizione di allerta superiore a VERDE sarà necessario abbassare di 1° C le temperature nelle abitazioni ed edifici pubblici.

Vietato bruciare residui vegetali - Le misure straordinarie per la qualità dell'aria prevedono anche un periodo di divieto di combustione dei residui vegetali (es. potature) a partire dal 1° ottobre al 30 aprile di ogni anno. Al di fuori di questo periodo di divieto, rimane la possibilità di abbruciamento in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a tre metri steri per ettaro di materiale vegetale, come riportato all'art.182, comma 6 bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152.

